



ANITA HOME NEWS – Gennaio 2002

Carissimi, in questo nuovo numero della nostra newsletter Jane ci aggiorna sulle novità riguardanti la Casa di Anita. Abbiamo inoltre raccolto le testimonianze di Carlo, che ha fatto il campo di lavoro la scorsa estate e di Danila, una mamma della comunità-famiglia di Villapizzone a Milano, la quale ha ospitato Jane per uno scambio di esperienze tra famiglie accoglienti.

Vi ringraziamo del vostro continuo sostegno e cogliamo l'occasione per augurarvi un lieto e felice 2002 da parte nostra e delle bambine di Anita

Amani Onlus – Gr. Adozioni

Jane Wamunga

Coordinatrice di Anita Home

Carissimi è con gioia che vi scrivo questo aggiornamento sulla vita delle bambine e dei bambini della Casa di Anita.

Scuola

Ormai è un anno da quando le bambine della terza famiglia sono arrivate, si sono integrate bene e stanno crescendo circondate dall'affetto dei loro nuovi genitori; nessuna di loro ha lasciato la casa. Le bambine sono a scuola ormai da uno o due anni e hanno tutte dimostrato interesse per lo studio. Hanno appena concluso gli esami annuali e i risultati della maggior parte di loro sono stati molto positivi, soprattutto se confrontati con quelli precedenti. In particolar modo Farid, uno dei tre ragazzi provenienti dalle montagne Nuba del Sudan, è diventato il più bravo della sua classe. Con l'aiuto di Anisia, una nostra preziosa collaboratrice, abbiamo continuato con il programma di studio. Questo ha aiutato i bambini a migliorare i loro risultati scolastici. Si svolgeva tre volte alla settimana dalle 5 alle 8 del pomeriggio. Durante le vacanze si riguardano gli esercizi e si leggono storie sui libri della biblioteca.

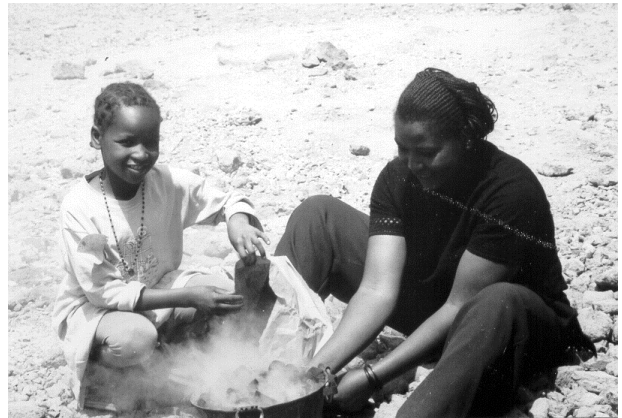
Catechismo

Le bambine hanno continuato ad andare a catechismo nella chiesa di St. Joseph nel nostro quartiere. Siamo felici per loro e dovranno impegnarsi maggiormente, come ha fatto Paulino per ricevere la Prima Comunione.

Sport

Quest'anno le bambine hanno continuato a prendere lezioni di nuoto, grazie all'accordo con il "Kenya Commercial Bank Management Center". Stanno diventando delle brave nuotatrici e speriamo che in un futuro possano partecipare a

delle gare. Oltre al nuoto svolgono altri sport, come la pallavolo e il calcio, verso cui hanno dimostrato grande interesse.



Judy e Anisia preparano la brace

Giardinaggio

Abbiamo piantato mais e fagioli nella nuova terra che abbiamo acquistato, raccogliendo otto sacchi di mais, dopo averne già consumati altrettanti con i nostri fratelli di Kivuli. Il raccolto non è stato molto buono a causa della siccità e della durezza della terra. Era la prima volta che coltivavamo e speriamo che il raccolto nei prossimi anni sia migliore. Abbiamo venduto cinque sacchi a Kivuli, due ai vicini e uno lo abbiamo tenuto per noi. Il ricavato verrà usato per seminare e piantare.

Tempo libero

A parte le consuete attività della casa, i bambini guardano programmi adatti alla loro crescita e al loro apprendimento. Con il budget del campo di lavoro di quest'estate è stato possibile comprare numerose videocassette. Le bambine, poi, vengono invitate ogni tanto a partecipare (in altre case o organizzazioni come il "carnivore splash water world") a spettacoli teatrali o di danza.

Campo di Lavoro

Anche quest'anno il campo di lavoro si è svolto in Agosto, dal 5 al 24, e abbiamo ospitato 9 ragazzi italiani.

Abbiamo svolto le seguenti attività:

- ◆ *Lavori in giardino*: questo ha incluso la raccolta dei fagioli, la preparazione degli attrezzi, la coltivazione della terra, la potatura degli alberi, l'irrigazione delle colture e per finire la riparazione del recinto.
- ◆ *Igiene generale*: ha incluso la pulizia generale della casa e degli incontri di conoscenza dell'ambiente e su come tenerlo pulito.
- ◆ *Attività manuali*: questa è stata un'altra attività con la quale è stato insegnato ai bambini a curare i loro vestiti, a fare sciarpe di lana e altri lavoretti. Inoltre hanno imparato a come poter riciclare materiale usato facendo bambole e burattini.
- ◆ *Gite*: abbiamo visitato il "Butterfly center" presso cui le bambine hanno potuto ammirare splendide farfalle, il Mamba village, il Giraffe center e il Parco Nazionale dell'Amboseli.
- ◆ *Intrattenimenti*: ha incluso il Festival di musica gospel organizzato da Kivuli, la visione di videocassette e il canto.
- ◆ *Giochi e sport*: le bambine hanno dedicato molto tempo ai giochi all'aperto come la pallavolo, la costruzione e il volo degli aquiloni, il nuoto e molti altri, imparandone di nuovi e facendone conoscere ai campisti alcuni dei loro.
- ◆ *N'gong rally*: abbiamo visitato il quartiere di N'gong affinché i nostri ospiti potessero conoscere le persone e i luoghi in cui vivevano.
- ◆ *Studio*: i campisti hanno aiutato le bambine nella revisione dei test di agosto e hanno insegnato alle più piccole a disegnare e a scrivere lettere.

E' stato il secondo campo e, a parte le attività, i campisti hanno vissuto con noi in famiglia condividendo lo stile di vita africano, nostro scopo principale.

Siamo soddisfatti dell'esperienza vissuta assieme.

Ospiti

Fin dall'inizio la Casa di Anita è stata fortunata a ospitare persone che desiderassero conoscerla:

l'estate scorsa due gruppi di amici di Amani sono venuti a farci visita: inoltre, dopo il campo di lavoro ci ha fatto visita un padre comboniano, padre Gianni Nobili, insieme ad altri sei membri che vivono in una comunità in Italia. A settembre abbiamo ricevuto altri cinque amici di Amani.

Anche nel mese di Ottobre abbiamo avuto numerosi ospiti: ci siamo sentiti onorati di poter ricevere Mr. Wolfgang Bohrm, responsabile di una ONG austriaca e dell'ufficio di supporto del DKA a Nairobi, di cui Anita fa parte. È venuto a vedere la nostra casa, la nostra vita, il nostro lavoro.

Abbiamo quindi ricevuto la visita dei rappresentanti del "Child Life Trust" Infine abbiamo ospitato degli studenti dell'Università Cattolica dell'Africa dell'Est.

Novità

Siamo felici di annunciare che il pozzo è stato finito con successo e siamo contenti di poter dire che presto inizieremo ad usare la nostra acqua.

Ringraziamo per questo i nostri amici di Amani e della comunità di Koinonia, nonché il DKA austriaco che ha finanziato in parte tale iniziativa.

Tra le nostre proposte per il 2002 abbiamo anche incluso il progetto per una cucina esterna, un magazzino, un gazebo e una casa per il guardiano.

Altre novità che la casa di Anita sta sviluppando sono la nascita di un pollaio e l'acquisto di arnie per l'apicoltura.

Per il pollaio stiamo acquistando pulcini di galline ovaiole,

questo perché sono più resistenti alle malattie e per il costo inferiore. Per alcuni mesi non si avranno le uova, in quanto queste galline iniziano a produrne a 6 mesi d'età. Una parte sarà venduta al mercato di Nairobi; l'altra sarà utilizzata per fare la pasta all'uovo, tanto amata dalle bambine.

Per quanto riguarda l'apicoltura ci sarà un'arnia che produrrà circa 100-150 Kg di miele all'anno, più altre tre più rudimentali che con il tempo miglioreranno nella produzione.

Tutto questo viene fatto allo scopo di poterci, almeno in parte, mantenere autonomamente.

Natale

Il 19 dicembre abbiamo organizzato una festa bellissima per celebrare il Natale, a cui hanno partecipato gli operatori di Rescue Dada. Le bambine hanno preparato canzoni, piccoli sketch e poesie.

Questo per le bambine è stato un periodo dell'anno molto importante perché hanno avuto



Marcy, Helen e Dorka durante un laboratorio di burattini

l'opportunità di vedere i loro genitori e i loro parenti.

Difficoltà

Comunicazioni

Abbiamo comprato un telefono cellulare, mentre non siamo ancora riusciti a ottenere una linea fissa.

Sicurezza

Non abbiamo avuto grossi problemi in termini di sicurezza, anche se sei mesi fa i ladri hanno provato a rubare i coperchi dei tombini, ma non

sono riusciti a portarseli via. Sono stati sistemati e messi dei lucchetti di sicurezza.

Ringraziamenti

Ne approfitto per ringraziare voi sostenitori per l'aiuto dato, Amani e tutti gli amici, Koinonia e la casa di Anita per la buona gestione dimostrata. Grazie molte per lo sforzo che avete messo nel supportarci e nel vedere insieme la nostra crescita. Apprezziamo sinceramente l'interesse che avete rivolto a queste bambine le cui future vite sono in mano a persone di buon cuore come tutti voi.

L'incontro con Danila di Villapizzone

Cari amici,

come qualcuno di voi saprà abbiamo avuto il piacere d'incontrare Jane qui in Italia, in seguito ad un invito da parte dell'Ufficio Missionario Diocesano di Milano. In occasione di questa visita abbiamo organizzato degli incontri, uno dei quali ha visto lo scambio di esperienze di due realtà simili, che basano la loro vita sull'accoglienza e la condivisione: Villapizzone, comunità-famiglia a Milano e Casa di Anita a Nairobi. Jane e due ragazzi di Koinonia, Fred e Patrick, sono stati ospiti di una delle famiglie della comunità. L'incontro è stato semplice ed emozionante come emerge dalla testimonianza di Danila.

"L'uomo non vive solo e il suo benessere dipende anche da quanto riesce ad essere presente nei luoghi di vita".

La gioia dell'incontro con gli amici keniani della casa di Anita dice tutte le verità di questa definizione. Il loro, come il nostro, è un tentativo di stare bene noi, per poi far star bene coloro che ci camminano accanto, là in Kenia, qui in Italia.

La semplicità e la convivialità dell'incontro parlano da soli dell'intesa dei cuori della comune esperienza di vivere con la porta del cuore e quella di casa aperte ad accogliere, ad amare, a lasciarsi amare. I discorsi sono stati semplici e profondi, non c'è stato un grande fluire di parole ma una sincera voglia di capire, di arricchirci reciprocamente, di progredire.

La gratuità non ha barriere ma mette ali ai desideri, contribuisce a far crescere ogni uomo e l'umanità intera. Stiamo andando contro corrente in un mondo sempre più manovrato dalle leggi dell'economia e del profitto, ma sia per voi che per noi la consapevolezza di essere in molti a "remare" ci dà la certezza che arriveremo al traguardo. L'arcobaleno colorato e luminoso che da Nairobi raggiunge Milano ci costringe a tenere lo sguardo più in alto.

Amici, grazie ancora, ci sentiamo debitori...

*Arrivederci
Danila*

L'esperienza di Carlo

22 anni, campista 2001 alla Casa di Anita

Non è stato facile scrivere cosa sia stato questo mese così ricco, raccontarlo semplifica tutto, riduce troppo la complessità di emozioni ed esperienze vissute. Spero, comunque, di riuscire a trasmettere qualcosa.

La seconda volta in Kenya! La prima, a dicembre, solo di passaggio, la destinazione era il Sudan, sulle montagne Nuba. Stavolta sarebbe stato diverso, un campo di lavoro ad Anita e a Kivuli, realtà che avevo solo sfiorato nei pochi giorni di permanenza a Nairobi. Dopo il primo viaggio

africano sapevo già che molte erano le incognite che mi aspettavano e nulla sarebbe stato certo. Solo una certezza: sarebbe stata un'esperienza fantastica. Così, il 28 di luglio, mi accingevo a partire per un "viaggio" straordinario che sicuramente avrebbe influenzato la mia vita e il mio modo di vedere la realtà che mi circonda. Durante la prima settimana d'osservazione a Nairobi abbiamo avuto modo di visitare due delle tante baraccopoli di questa grande città keniana: Kawangware e Kibera. L'impatto emotivo è stato tremendo e lo scoprire per la seconda volta come va il mondo forse è stato peggio della prima, perché vissuto con la certezza di sapere già. Ma

trovarsi di fronte ad una tale povertà ti fa capire che non ci si può abituare ad alcuni fatti. Il sentimento di disperazione e rabbia che ti cresce dentro si va a scontrare con i sorrisi dei bimbi vestiti di stracci che ti corrono incontro con la mano tesa e urlando il saluto "How are you?" come una specie di filastrocca, con la serenità della gente che ti ferma per strada per darti la mano e il benvenuto in Kenya, con la musica solare e gioiosa che si diffonde dalle capanne di latta, legno e fango. Tutto ciò sconvolge ancora di più la tua condizione di ricco europeo triste e rassegnato alla vita. Le bimbe di casa di Anita, come la gente incontrata a Kibera, ti sanno contagiare con la loro gioia, i loro canti e balli e il loro amore per la vita. Sono state tre settimane intensissime. Già da subito ci siamo resi conto della grande accoglienza africana, del come in Africa sia semplice creare relazioni forti, del come gli africani siano campioni nell'amare e nel trasmettere emozioni. Le bambine sono state meravigliose nell'insegnarci tutto questo. Il campo è andato benissimo grazie a loro, non sicuramente a noi, e grazie alle tre coppie di genitori che vivono ad Anita, Jane e Micheal, Timothy e Jennifer, Patrick e Leonida ed infine ad Anicia la ragazza più grande che segue le bimbe. Potrei fermarmi a lungo a elencare tutte le attività che abbiamo fatto insieme alle bimbe, ma non



Le bambine mentre fanno il bucato

sono stati i laboratori, i giochi, le gite ma le relazioni umane: sarebbe stata una grande esperienza anche se non avessimo organizzato niente. L'ansia dei primi giorni è svanita dopo la prima settimana sostituita dalla voglia di condividere i normali momenti di vita che quotidianamente si svolgono ad Anita: i pranzi, i thé e le normali attività, come il lavaggio dei piatti e la sistemazione della casa, sono stati i veri momenti importanti del campo. Subito dopo la sveglia la casa è un brulicare di attività, un po' come la vita di Nairobi: camminando per le strade la gente ti ferma per parlare un po' con te o anche

solo per salutarti, tante sono state le storie ascoltate e condivise.

Sicuramente le più importanti in questa esperienza sono state quelle delle bambine che ora vivono ad Anita. Una sera in un incontro con Jane, la coordinatrice del centro, abbiamo avuto modo di conoscere le singole vicende che hanno vissuto nei loro primi anni di vita. Pensare ai tanti visini sorridenti e oramai familiari e alle storie che li hanno accompagnati è stato scioccante. Nella prima settimana di campo la gioia dei giochi, dei canti e dei balli immersi nelle verdi foreste delle N'gong hills ci avevano fatto dimenticare le grandi distese di baracche di Nairobi, la miseria della gente, i tanti problemi che ogni giorno si devono affrontare in una delle più grandi città africane. Così sono riuscito veramente a capire ciò che ci aveva detto due settimane prima Cathy: "Sappiamo che quello che abbiamo è poco, ma è anche tutto quello che possiamo avere, quindi non ci pensiamo troppo e sorridiamo, perché quando sei nella merda l'unico modo per non sprofondare è sorridere". La gioia nel trascorrere il tempo con gli altri ti fa sentire a casa, davvero la gente non ha nessun secondo fine nei tuoi confronti. Le bimbe più di tutte sono campionesse in questo e nel sapere cosa ti passa per la testa, non puoi fingere con loro. E' questo poter essere finalmente se

stessi che ti rende veramente libero. Anche con i genitori si è creato in poco tempo un gran rapporto umano di scambio reciproco e di grande condivisione. Mi sono rimaste ben impresse in mente le parole, la gran voglia di far conoscere la cultura keniana e di conoscere la nostra di Timothy, le lunghe discussioni con Micheal sulle sue esperienze in Italia e la sua critica al modo di vivere occidentale, i balli e le risate di Patrick, il sorriso costante impresso sul viso di Leonida, l'ospitalità e la gentilezza di Jennifer, i consigli, la presenza costante, l'eleganza e l'orgoglio africano di Jane. Ognuno ha ben operato per questo grande campo.

Più di tutti forse Anicia, una ragazza di 22 anni che sta lì ad Anita e si occupa delle bimbe. Una ragazza di una forza eccezionale, mai ferma e sempre pronta a darti una mano e donarti un sorriso. Sicuramente il suo è un ruolo fondamentale nella casa. E' stata lei che ci ha trainato tutti verso quest'ottimo esito. La cosa più triste sono state le sue lacrime e il suo caloroso abbraccio insieme a quello delle bimbe l'ultimo giorno, il giorno dell'addio. Le forti relazioni create in queste poche settimane hanno reso molto difficile il distacco. Gli africani sono fantastici nel relazionarsi con gli altri e nel trasmettere emozioni. Anche i più piccoli discorsi sono ancora ben

impressi nella mia mente. Come le discussioni con la gente al Toplife o al Trend's, due localini di Riruta in cui ogni tanto andavamo per berci una birra e parlare un po'. Ma i momenti più belli li ho vissuti comunque ad Anita, lì mi sono trovato veramente per tre settimane in famiglia. Con tre papà, tre mamme, quattro fratellini e una trentina di sorelline. Banale dire che ancora adesso, dopo molto tempo dal giorno del rientro, la mia testa spesso torna là, sulle colline N'gong, in mezzo a tanta gioia, e un pochino mi sento rinascere. Certo l'Africa non è un paese idilliaco, ha sicuramente i suoi problemi, che noi abbiamo avuto modo di "sperimentare", ma la sua forza sta

nella gente che nonostante tutto non si stanca di cantare "hakuna matata": nessun problema e sono certo che non si stancheranno mai! Per quanto è possibile, non lasciamoli soli...

Carlo

Volevo solo ancora ringraziare chi mi ha dato la possibilità di vivere questa esperienza, coloro con i quali l'ho condivisa, e chi, con l'aiuto finanziario, rende ogni giorno possibile che questa realtà non rimanga solo un sogno.

Notizie, aggiornamenti, novità...

◆ **Calendario Amani 2002**

E' disponibile il Calendario Amani 2002. L'autore delle fotografie è il francese di origine iraniana Abbas, l'introduzione di Magdi Allam giornalista di Repubblica e il titolo sarà "Allah O Akbar" (Dio è Grande). Il tema dominante è l'Islam. Gli ultimi avvenimenti internazionali ci hanno fatto meditare se, dopo aver già scelto questo soggetto, fosse buona cosa continuare in questo progetto: abbiamo con forza e convinzione deciso di sì. Le ragioni di questa scelta sono varie e molteplici, ma chiara è risultata la volontà di tutti noi di utilizzare al massimo delle sue possibilità il nostro calendario come uno strumento di sviluppo della cultura della differenza. Il costo del calendario è 10 Euro (15 Euro spese di spedizione incluse). I proventi della vendita del Calendario 2002 sono destinati al progetto di Amani a favore dei rifugiati sudanesi in Kenya. Il calendario è al momento disponibile presso la sede di Amani. E' possibile visionare un'anteprima del calendario presso il sito web www.peacelink.it/amani.html.

◆ **Amani news letter**

Da fine ottobre è attivo per via e-mail un servizio chiamato "amaninews", che permette agli iscritti di essere aggiornati sulle iniziative dell'Associazione Amani Onlus, ricevere i comunicati stampa della stessa associazione e avere tramite mail una copia di questo giornale. L'iscrizione a questo servizio è gratuita e molto semplice:

Invia messaggio: amaninews@yahoogroups.com

Iscriviti: amaninews-subscribe@yahoogroups.com

Annulla iscrizione: amaninews-unsubscribe@yahoogroups.com

Proprietario della lista: amaninews-owner@yahoogroups.com

Per vedere il gruppo e i suoi contenuti vai a: <http://it.groups.yahoo.com/group/amaninews>.

Pensiamo che questo sia un ottimo strumento per essere sempre più protagonisti della vita della nostra Associazione e per mantenere vivi i contatti tra di noi.

◆ **Le offerte ad Amani sono deducibili**

Il Decreto Legislativo n. 460 del 04.12.1997, espressamente prevede che le erogazioni liberali (cioè i versamenti effettuati da privati e imprese a favore dell'ONLUS "AMANI") siano deducibili dalle imposte, nella misura prevista dalla legge a condizione che:

- a) i versamenti stessi siano effettuati **esclusivamente** tramite conto corrente postale o bonifico bancario;
- b) nella denominazione del destinatario del versamento compaia chiaramente la sigla **ONLUS dopo "AMANI"**;
- c) le ricevute dei versamenti effettuati con tali modalità vengano conservate dall'offerente con la documentazione degli oneri deducibili esposti nella denuncia dei redditi.

Per avere altre informazioni o per richiedere il materiale, potete contattare

Amani Onlus

Via Gonin, 8 - 20147 - Milano - Tel. 02-4121011 Fax 02-48302707

E-mail: amani@iol.it - www.peacelink.it/amani.html

C/C Postale: 37799202 - C/C Bancario: 503010 Banca Popolare Etica ABI 05018 - CAB 12100

Caro/a amico/a,

al fine di migliorare le comunicazioni e approfondire la conoscenza con chi sostiene la Casa di Anita attraverso l'adozione a distanza, ci sembrava cosa gradita poter ricevere da te suggerimenti, consigli ma anche critiche.

Abbiamo quindi pensato di sottoporci alcune domande, alcune di carattere generale, altre più specifiche.

Crediamo che il tuo contributo sia prezioso, per questo ti ringraziamo in anticipo per la tua collaborazione e per il tempo che dedicherai alla compilazione di questo piccolo questionario.

1) ATTRAVERSO QUALI CANALI HAI CONOSCIUTO L'ASSOCIAZIONE AMANI ONLUS?

- Amici / parenti / colleghi
- Giornali / radio / TV
- Banchetti / volantini
- Internet
- Altro: ...

2) DA QUANTO TEMPO SOSTIENI LA CASA DI ANITA ATTRAVERSO LE ADOZIONI A DISTANZA?

3) A QUALI INFORMAZIONI SEI MAGGIORMENTE INTERESSATO/A?

- Alle bambine ospitate alla Casa di Anita
- All'andamento generale del centro
- Alla destinazione dei fondi
- Altro: ...

4) QUALI ULTERIORI NOTIZIE TI PIACEREBBE RICEVERE NELLE FUTURE LETTERE?

5) RITIENI UTILE INCONTRARCI E CONOSCERCI IN MOMENTI PUBBLICI?

6) GRADIRESTI PARTECIPARE A INCONTRI SULLA CASA DI ANITA?

SI Vorresti ascoltare le esperienze dei campisti, vedere diapositive, filmati, o altro?

NO Per quale motivo?

7) TI PIACEREBBE CONOSCERE LE ALTRE PERSONE CHE ADOTTANO LA CASA DI ANITA E LE SUE BAMBINE?

8) TI RITIENI SODDISFATTO/A DELLE INFORMAZIONI CHE TI PERVENGONO?

- Poco
- Abbastanza
- Molto

9) QUALI SONO LE CRITICHE CHE RITIENI DI RIVOLGERCI?

10) E QUALI GLI APPREZZAMENTI?

11) QUALE MOTIVAZIONE DARESTI A UN AMICO PER SOSTENERE LA CASA DI ANITA ATTRAVERSO L'ADOZIONE A DISTANZA?

Puoi inviarc i tuoi consigli e/o suggerimenti a questi indirizzi:

**Amani Onlus - Adozioni a distanza
Via Tortona n. 86 20144 – MILANO**

E-mail: amani.adozioni@iol.it